



# **RASSEGNA STAMPA**

06 luglio 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

06/07/2021 Il Gazzettino - Padova <b>Nuovo canale di scolo contro gli allagamenti</b>	4
06/07/2021 Il Gazzettino - Treviso <b>Maltempo, vie allagate «Ripulire i pozzetti»</b>	6
06/07/2021 Il Gazzettino - Treviso <b>Argini più forti: al via i collaudi sul Monticano</b>	7
06/07/2021 Il Mattino di Padova <b>Nuovo bacino e canale Montà-Brusegana «Investimenti anti pioggia da 10 milioni»</b>	8
06/07/2021 Il Mattino di Padova <b>San Vito alza la voce «Deflusso dell'acqua problema irrisolto da molti anni»</b>	10
06/07/2021 La Nuova Venezia <b>Osellino, posa delle palancole barche a destra a velocità ridotta</b>	12
06/07/2021 La voce di Rovigo <b>Allagati da pochi minuti di pioggia</b>	13
06/07/2021 La Tribuna di Treviso <b>Un milione per cancellare Vaia conclusi i lavori sul Monticano</b>	15

# **ANBI VENETO.**

**8 articoli**

## L'allerta maltempo

# Nuovo canale di scolo contro gli allagamenti

Dopo i pesanti disagi causati dal fortunale di domenica, il Comune progetta un bacino di laminazione a Brusegana e un percorso di scarico nel Bacchiglione

### LA SITUAZIONE

**PADOVA** Per mettere in sicurezza l'area compresa tra Montà, Chiesanuova e Brusegana entro fine anno partiranno i lavori per la realizzazione di un nuovo bacino di laminazione. Non solo. È già partita la progettazione di un canale che, partendo da Altichiero, scaricherà nel Bacchiglione. Dopo il nubifragio di domenica pomeriggio che, ancora una volta, ha messo in ginocchio molti quartieri cittadini (Montà, Brusegana, Guizza e Camin i più colpiti), ieri mattina il vicesindaco Andrea Micalizzi ha presieduto una riunione a cui hanno partecipato i tecnici di AcegasApsAmga e del **Consorzio Bacchiglione**.

### L'ANALISI

«Come prima cosa, abbiamo fatto il punto su un evento assolutamente eccezionale, che si verifica in media ogni 25 anni -ha esordito Micalizzi-. A Montà, per esempio, in 40 minuti si sono abbattuti 64 millimetri d'acqua. Con questi quantitativi, senza le opere idrauliche che sono state realizzate negli ultimi anni, i disagi sarebbero stati molto più gravi». «Grazie a interventi come quelli che sono stati fatti in zone come Forcellini, Torre o in via Ippodromo -ha aggiunto l'esponente del Partito democratico- molte zone che un tempo andavano sistematicamente sott'acqua, questa volta non hanno avuto particolari problemi». Rimane il fatto che, in alcune aree della città, in primis Brusegana, domenica in pochi minuti le strade si sono trasformate in veri e propri fiumi con le auto per metà sommerse. «Durante la riunione abbiamo affrontato proprio questo pro-

blema -ha continuato-. In tempi brevi dobbiamo essere in grado di mettere in sicurezza tutta l'area che va da Montà a Brusegana passando per Chiesanuova. Su questo fronte abbiamo già programmato due interventi».

### IL LAVORO

«Entro la fine dell'anno do-

vrebbero partire i lavori per la realizzazione del bacino di laminazione che sarà realizzato ai piedi del cavalcavia di Brusegana, a ridosso della tangenziale -ha scandito Micalizzi-. Si tratta di un grande invaso che sarà in grado di intercettare buona parte delle acque. Abbiamo già approvato il progetto esecutivo e stanziato 650mila euro. Salvo imprevisti, il cantiere dovrebbe aprirsi entro fine 2021». Assieme ad Acegas e al **Consorzio Bacchiglione**, Micalizzi sta lavorando anche a un progetto decisamente più ambizioso. «È in fase di progettazione -ha continuato- quello che abbiamo battezzato "canale equilibratore". Si tratta di un grande fossato in parte tombinato che, partendo da Altichiero, arriverà al Bacchiglione a Brusegana. Una grande condotta d'acqua che dovrebbe essere in grado di mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico l'area che domenica ha maggiormente sofferto per l'acquazzone».

### I DISAGI

A dire il vero, ad aver avuto problemi è stata anche Camin. Allagamenti si sono registrati soprattutto in via San Salvatore. «L'area di recente è stata interessata dal rinnovo delle fognature -ha concluso Micalizzi-. Purtroppo quella strada è più

bassa dei terreni circostanti e questo crea non pochi problemi quando piove. Per questo abbiamo deciso di predisporre delle nuove tombinature. Alcune di queste attraverseranno l'intera sede stradale. In questo modo il problema non dovrebbe più riproporsi». In poco meno di un'ora, intanto, domenica tecnici e operatori di AcegasApsAmga hanno dovuto fare fronte a 26 segnalazioni di allagamento in città. Per riportare la situazione alla normalità sono state impiegate anche due autobotti e alcune squadre dei vigili del fuoco sono rimaste impegnate fino a ieri mattina.

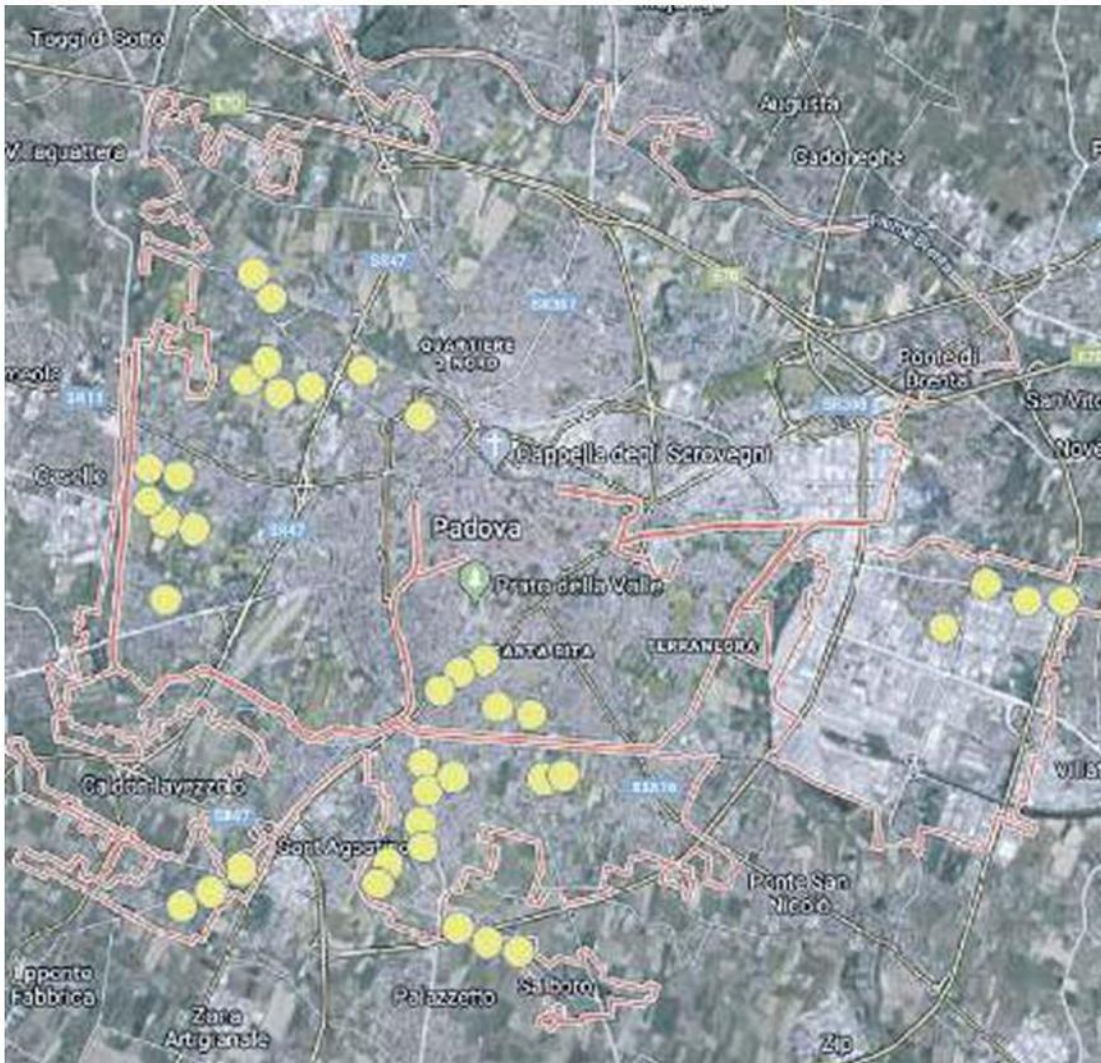
**Alberto Rodighiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIGILI DEL FUOCO  
AL LAVORO FINO  
AL MATTINO: «EVENTO  
ECCEZIONALE, IN 40  
MINUTI 64 MILLIMETRI  
DI ACQUA»**

**IERI IL VERTICE CON  
MICALIZZI, ACEGAS  
E IL CONSORZIO:  
«CRITICITÀ CRONICHE  
BISOGNA INTERVENIRE  
IN TEMPI BREVI»**





LA MAPPA La piantina redatta per l'incontro di ieri con i punti maggiormente colpiti a Padova

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Maltempo, vie allagate «Ripulire i pozzetti»

► Domenica caduti 44 millimetri di pioggia in mezzora. «Il sistema ha retto»

## MOGLIANO

Quarantaquattro millimetri di pioggia caduta in mezzora hanno messo in seria difficoltà domenica alcune vie di Mogliano. Le zone interessate sono quelle che riguardano il tratto finale di via Vanzo precisamente con ingresso orti sociali dove la strada si è allagata con rischio per le abitazioni e gli scantinati.

## L'ALLARME

«Mi sono subito attivato e ho segnalato ieri mattina all'ufficio di competenza sperando che venga presto effettuato un intervento di manutenzione e pulitura dei pozzetti» ha dichiarato il presidente del quartiere centro Nord Piergiorgio Tozzato. Anche in via Ronzinella e in alcune zone dei quartieri vicini si sono verificati disagi che i rispettivi presidenti hanno segnalato «Come ormai siamo abituati ad ogni acquazzone, un tratto della ciclabile di via Barbiero, tra via Talete e via delle Rose, è rimasta impraticabile per diverse ore – ha detto il presidente del quartiere Est Piergiorgio Ruffoni - La ciclabile è molto usata per chi vuol andare in centro senza prendere l'auto e l'acqua era ancora alta sulla strada anche parecchie ore dopo il rovescio». Qualche lamentela dei cittadini è rimbalzata anche sui social.

## IL PRIMO CITTADINO

«Considerato che sono caduti 44 millimetri d'acqua in 30

minuti, poteva andare molto

peggio – afferma invece il sindaco Davide Bortolato che ha anche delega ai lavori pubblici – tutto sommato il lavoro realizzato in questi anni ha ripagato i nostri sforzi. Il Consorzio di bonifica acque risorgive, che ho l'onore di rappresentare come presidente della conferenza dei sindaci, ha ben lavorato su questo fronte insieme al comune. Abbiamo investito molte risorse sulla pulizia delle caditoie e sulla sostituzione di parti e la soluzione di alcune criticità; ultima ricordo la realizzazione del tombotto alla testa di via Ronzinella, bypass che ha permesso di evitare il peggio in una zona che ancora necessita di attenzione, ma casi come quelli del 2006 con forti allagamenti non si sono più verificati. Gli aghi di pino che ostruiscono i pozzetti rimangono il grosso problema e ci attiveremo per aumentare i nostri sforzi». E ancora: «Mercoledì della settimana scorsa sono stati deliberati dalla giunta 30 mila euro da destinare alla pulizia della caditoie. Sono recentemente state risolte alcune interruzioni e scavato fossi per far defluire le acque piovane. Anche nella zona del Bacareto è prevista la realizzazione di una idrovora fissa in modo da liberare la protezione civile per la sua attività di controllo in zone sensibili della città. Nell'ultima variazione di bilancio di fine maggio, sono stati stanziati 50 mila euro per la convenzioni acque

risorgive a beneficio di queste importanti manutenzioni».

**Fabio B. Mason**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOTT'ACQUA Una delle strade allagate domenica dalla pioggia battente. Sopra nel tondo, il primo cittadino Davide Bortolato



# Argini più forti: al via i collaudi sul Monticano

► Sistemate le frane  
Bottacin: «Eseguiti  
lavori per 1,3 milioni»

## MOTTA DI LIVENZA

**Argini** rinforzati e più sicuri: dopo la chiusura del cantiere sono partiti i collaudi dei lavori seguiti dal Genio Civile di Treviso per il ripristino degli argini del fiume Monticano in località Albano. Si tratta della zona a sud della cittadina, proprio alla confluenza con la Livenza. Lungo questo snodo, in caso di acquazzoni prolungati, l'acqua in poche ore alza il proprio livello di diversi metri. E proprio alla confluenza con il fiume Livenza. L'assessore regionale al Dissesto **Idrogeologico**, Gianpaolo Bottacin spiega che si tratta di «un intervento importante per il quale avevamo messo a disposizione ben 1,3 milioni di euro».

## L'INTERVENTO

L'obiettivo dichiarato era sistemare le frane presenti lungo tutto l'**argine** alla destra idrografica del fiume, conseguenti a diversi eventi che si sono susseguiti nel corso degli anni. La tempesta Vaia fu in questo senso il colpo di grazia. Dopo la progettazione e le procedure di gara - avviate subito dopo quell'evento e svolte nel 2019 - i lavori veri e propri sono iniziati nel 2020 e sono terminati questa primavera.

«L'intervento si è sviluppato per circa 600 metri in de-

stra idrografica del fiume Monticano, alla confluenza con il fiume Livenza - spiega l'assessore - ed è consistito nel rafforzamento dell'argine con delle speciali protezioni (cosiddette palancole Larssen) da nove metri. Si è poi provveduto al ripristino della difesa con pietre, risagomatura dell'argine con terreno vegetale, posa di biostuoia (materassini biodegradabili di fibre naturali) e semina delle superfici».

## ULTIME VERIFICHE

I lavori fanno seguito ad altri interventi, anche in sponda sinistra, già svolti nel tempo dagli uffici regionali. In questi giorni, quindi, si stanno compiendo gli ultimi collaudi, che dovrebbero essere completati entro il mese di luglio. «Il Monticano è soggetto a fenomeni di piena molto frequenti - conclude Bottacin - ed è quindi fondamentale poter contare sulla tenuta e stabilità degli **argini**. Questi lavori eseguiti rivestono particolare importanza per la sicurezza idraulica del territorio, che con questo ulteriore intervento è sensibilmente aumentata». Tra l'altro la zona sud è stata oggetto di continui lavori negli ultimi mesi. Oltre alla riqualificazione degli **argini**, proprio qui è stata realizzato un nuovo rondò con tanto di pista ciclabile fino al ponte della confluenza. Inoltre proprio all'altezza degli **argini** è stato installato una nuova passerella ciclopedonale parallela al ponte.

**Gianandrea Rorato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Nuovo bacino e canale Montà-Brusegana «Investimenti anti pioggia da 10 milioni»

Il piano dell'amministrazione per mettere in sicurezza l'area ovest della città, quella più colpita dal fortunale di domenica

## Luca Preziusi

Un bacino anti-allagamenti a Brusegana e un canale equilibratore che arrivi fino a Montà. Sono questi i principali ingredienti della ricetta che l'amministrazione ha in mente per far fronte ai forti temporali estivi che sporadicamente si abbattono sulla città, come quello che domenica ha mandato sott'acqua tutta la zona ovest. Interventi da oltre 10 milioni di euro. «Nelle scorse ore abbiamo svolto diversi sopralluoghi con il **Consorzio Bacchiglione** e i tecnici di AcegaApsAmga, ma siamo ben consapevoli che le situazioni trovate in alcune zone debbano essere risolte con una serie di interventi importanti» assicura il vicesindaco Andrea Micalizzi.

## L'INVASO DI BRUSEGANA

La realizzazione di un nuovo

bacino di laminazione a Brusegana servirà a proteggere la zona ovest della città dagli allagamenti. Via dei Colli è una delle aree che domenica ha reagito peggio all'acquazzone. Per realizzare il nuovo invaso, proprio a fianco della bretella di uscita di corso Australia, ci vogliono circa 730 mila euro. Ovviamente il bacino sarà dotato di accessi di caricamento provenienti da diversi scoli, e delle strutture di svuotamento a partire da un impianto di sollevamento.

C'è il rischio, insomma, di un'ultima estate di allagamenti in caso di altri violenti acquazzoni, perché i lavori non saranno conclusi prima di un anno. Poi non si ripeteranno più le scene viste domenica soprattutto tra via dei Colli, via Santi Fabiano e Sebastiano e le strade limitrofe. Il progetto rientra in un pacchetto con-

giunto di interventi messo in piedi da Comune, AcegaAps e Consorzio di **bonifica** per risol-

vere definitivamente il rischio idrogeologico della zona.

Negli anni scorsi sono già stati realizzati i lavori per i "collettori" soprattutto in via dell'Ippodromo e nelle strade di Ponte di Brenta. Poi è stata individuata un'area di 11.600 metri quadri compresa tra la tangenziale nord, via Venezian e via Fornaci, dove è stato realizzato un bacino per l'area di Padova Est.

## IL NUOVO CANALE EQUILIBRATORE

Ieri il pluviometro installato nell'impianto di AcegaAps a Montà ha fatto registrare il record di 65 millilitri di acqua («Accade una volta ogni 25 anni», spiega Micalizzi). Ma l'area nord (Altichiero-Arcella) è stata risparmiata dagli allagamenti. Merito dello scolmatore Limenella-Fossetta, realizzato negli anni scorsi.

Per Brusegana e Chiesanuova dunque servirà un altro canale (interrato), tecnicamente definito «equilibratore», che colleghi Montà con il Bacchiglione, passando accanto al cimitero di Chiesanuova. Un'opera da oltre 10 milioni (finanziata da Regione e Consorzio) che sarà progettata entro un anno: «Stiamo lavorando per questa situazione. Certo, parliamo di eventi che capitano raramente, ma capisco che possano paralizzare un intero quartiere – evidenzia il vicesindaco Micalizzi – Sta a noi fare il possibile per evitarlo, tenendo sempre presente la conformazione della città. Il bacino di laminazione e il canale sono sicuramente soluzioni ottime che in futuro aiuteranno le zone più complesse ad assorbire le forti piogge». —







Un'immagine degli allagamenti in via dei Colli, a Brusegana, domenica scorsa dopo il temporale

## IL TEMPORALE DI DOMENICA



**Orario**  
tra le 18.15  
e le 18.56



**Pioggia caduta**  
63,4 mm  
in 45 minuti

**ZONA  
BRUSEGANA**

**ZONA  
MANDRIA**

**QUARTIERE  
GUIZZA**

**ZONA  
CAMIN S.SALVATORE**

# San Vito alza la voce «Deflusso dell'acqua problema irrisolto da molti anni»

Smottamento da sistemare a San Giorgio delle Pertiche  
Risolta la criticità in via don Orione a Trebaseleghe

VIGONZA

Dopo la bomba d'acqua di domenica, è cominciata la conta dei danni. A **San Vito di Vigonza**, la frazione che ha pagato il prezzo più alto andando quasi completamente sott'acqua, i residenti dei condomini di via Martiri della Libertà hanno passato la mattinata di ieri a ripulire i garage interrati. Taverne allagate nelle villette del quadrilatero delle vie Cervi, Pertini e Perlasca. Si fa portavoce della protesta Niccolò Tacchetto: «In tanti anni non è mai stato trovato un rimedio al problema di deflusso delle acque. La soluzione del fossato in via Cervi è temporanea, senza considerare i problemi che un fossato a cielo aperto produrrà tra zanzare e nutrie. Avevamo chiesto un'opera seria, interrata o con vasche di contenimento, ma si è scelto di spendere meno, nonostante gli oneri incassati con nuove costruzioni. Il problema si sposterà sulla parte vecchia del paese con via Chiesa che diventerà un fiume ad ogni acquazzone».

Dal Comune rispondono che il problema è stata la quantità di acqua venuta giù. Verrà comunque valutato di fare qualche pulizia in più.

## PROGETTO

C'è una progettazione avanzata del Consorzio di **Bonifica** che prevede lo scarico assieme al Comune di Noventa delle acque del quartiere: è già previsto un invaso. Un altro

punto critico è il sottopasso

autostradale di via Diaz a **Perarolo**, dove ci sono le pompe gestite da Etra: sono entrate in funzione ma l'acqua era talmente tanta che non sono riuscite a smaltirla. Il sottopasso è stato chiuso e sono intervenuti gli operatori di Etra attivando le pompe che scaricano nello scolo Perarolo, dietro via Cabrini. Nella restante via Diaz e in via Spalato a Perarolo e nelle vie Magellano e Fucini a **Busa** diverse abitazioni hanno avuto acqua negli scantinati a causa dei tombini intasati. I volontari di Protezione Civile hanno presidiato il sottopasso fino al ripristino delle condizioni di sicurezza e poi fino alle 4 di ieri sono intervenuti in diverse abitazioni aiutando i residenti a

spazzare l'acqua. Sul banco degli accusati stavolta è l'erba sfalciata che viene lasciata a bordo strada.

## SMOTTAMENTO

A **San Giorgio delle Pertiche** verrà sistemato nelle prossime ore dai tecnici del Consorzio Acque Risorgive lo smottamento della scarpata del canale Anconetta che ha provocato l'abbassamento della carreggiata vicino all'idrovora all'incrocio con la vecchia Strada del Santo. Il tratto è stato transennato e i mezzi in transito troveranno un restringimento. Risolta la criticità in via don Orione a **Trebaseleghe**, finita sott'acqua. —

GIUSY ANDREOLI

REPRODUZIONE RISERVATA



Il cedimento di via Anconetta a San Giorgio delle Pertiche





I condòmini di via Martiri della Libertà a San Vito di Vigonza asciugano i garage interrati

RIQUALIFICAZIONE IDRAULICA

# Osellino, posa delle palancole barche a destra a velocità ridotta

Cantiere Osellino: da ieri il via alla infissione di palancole con limitazione al traffico acquatico nell'ambito dei lavori del cantiere per la riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego-Osellino. Il **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**, a cui è affidato il compito di realizzare il primo lotto di lavori di un progetto più corposo destinato a ridare nuova vita al corso d'acqua che attraversa il centro di Me-

stre e sversa in laguna, ha annunciato che si entra nella fase operativa. Il progetto è finanziato dalla Regione del Veneto; l'opera vale oltre 26 milioni di euro, di cui 5 milioni per il primo lotto.

Via da ieri alla infissione di palancole nell'area della varice ad opera dell'impresa appaltatrice Ingegneria Costruzioni Colombrita srl e dell'impresa Locapal srl specializzata in questo tipo di interventi. An-

che una parte dell'alveo del canale sarà interessata dai lavori nel tratto più a monte, quindi in prossimità del ponte di via Pertini, e nel tratto più a valle dove si innesterà la varice.

I lavori possono provocare in alcuni momenti dei disagi a coloro che transitano con la propria imbarcazione, anche se la direzione lavori farà in modo che i lavori durino il meno possibile e siano poco invasivi. Le macchine operatrici so-

no posizionate sul piano campagna così che il solo braccio sporga sulla porzione di alveo interessata. E a vigilare sono presenti dei tecnici. Il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio, chiede ai proprietari delle imbarcazioni, con cui il **Consorzio di bonifica** si è impegnato a garantire una corretta e costante informazione, di collaborare: sono invitati a transitare nei tratti interessati dai lavori a veloci-

tà ridotta utilizzando il lato sulla destra idraulica del canale. Previsto anche il rifacimento del manufatto Alle Rotte, la rimodulazione dell'alveo fluviale con la varice tra i ponti di via Pertini e di via Orlanda, e la ricalibratura del tratto compreso da San Giuliano e la foce di Tessera. —



Il cantiere sull'Osellino all'altezza del ponte di via Pertini



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**METEO** La bomba d'acqua ha mandato in tilt l'impianto fognario. Sommerso anche il corso

# Allagati da pochi minuti di pioggia

Il sindaco: "Non possiamo farci nulla, neanche col megatubo. Dobbiamo convivere"

**Marco Biolcati**

CHIOGGIA - Un diluvio in pochissimi minuti e la città finisce sott'acqua. Grossi disagi per i residenti domenica pomeriggio a causa di un forte temporale che si è scaricato sul territorio poco dopo le 18.

Come accade ormai sempre più spesso in questi ultimi anni, la quantità di acqua arrivata al suolo in pochissimi minuti è stata tale da mandare in tilt tutto l'impianto fognario. Le caditoie non sono riuscite ad assorbire tutta l'acqua piovana.

Le conseguenze sono ovvie: diverse aree del territorio sono finite sott'acqua, tra cui corso del Popolo e tutto il centro storico di Sottomarina, viale San Marco in particolare. Anche diverse aree delle frazioni di Chioggia sono finite sott'acqua per diverse ore. Decine le chiamate ai vigili del fuoco di Chioggia per liberare garage e scantinati allagati.

Il sindaco Alessandro Ferro parla di eventi difficilmente controllabili e gestibili: "Sono temporali che volgarmente vengono chiamati anche bombe d'acqua: lo abbiamo visto benissimo tutti domenica cosa succede, ci sono immense quantità d'acqua che arrivano sullo stesso punto in brevissimo tempo. Anche fosse stato completato e funzionante il megatubo avrebbe potuto fare ben poco. Ad andare sott'acqua sono state zone come corso del Popolo in cui il megatubo non c'entra assolutamente nulla. L'impianto fognario non può reggere una quantità d'acqua simile. Purtroppo si deve anche convivere con questo tipo di fenomeni meteorologici". Non avrebbe potuto salvare corso del Popolo, ma il me-

gatubo è comunque molto

atteso soprattutto dai residenti di Sottomarina. Un'opera mastodontica da complessivi 20 milioni di euro (pagati in gran parte del Ministero) che prevede la realizzazione di un maxi tubo (già posato da diversi anni) sul lungomare Adria-

tico e collegato con altri raccordi che permettono di scaricare l'acqua piovana direttamente in laguna. Per renderlo operativo e funzionante mancano solo 200 metri: 200 metri che potrebbero risolvere il problema degli allagamenti in

gran parte di Sottomarina. Dopo anni di stop e burocrazia, a gennaio sorso, l'amministrazione comunale ha deciso di finanziare con 669mila euro la realizzazione dell'ultimo tratto tra via Venier e la zona del parco degli orti.

Inizialmente doveva essere realizzato dal **Consorzio di bonifica Bacchiglione** che ha già realizzato il canale di scolo tra la zona sud di viale Mediterraneo ed il fiume Brenta, ma poi per una serie di problematiche è rimasto privo di finanziamento.

Ultimato questo step l'opera sarà perfettamente funzionante e la sua utilità potrà essere testata in uno dei tanti temporali estivi simili a quello scaricatosi sulla città domenica.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Le immagini della bomba d'acqua che nel tardo pomeriggio di domenica ha colpito Chioggia, allagando corso del Popolo e il centro storico di Sottomarina



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Un milione per cancellare Vaia conclusi i lavori sul Monticano

L'intervento di messa in sicurezza idrogeologica è arrivato alla fase di collaudo  
L'assessore regionale Bottacin: «Fiume soggetto a piene, ora meno rischi»

MOTTA DI LIVENZA

MOTTA

Sicurezza idraulica a Motta di Livenza, terminati i lavori agli argini del Monticano. Sono arrivati alla fase di collaudo tecnico amministrativo i lavori di ripristino delle sponde del fiume Monticano, in località Albano a Motta di Livenza, curati dal **Genio Civile** di Treviso. «Un intervento importante - ha dichiarato l'assessore regionale al dissesto **Idrogeologico** Gianpaolo Bottacin - per il quale avevamo messo a disposizione ben 1,3 milioni di euro attraverso cui sistemare i fenomeni franosi presenti lungo il fiume, conseguenti a diversi eventi e in particolare Vaia».

## LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Dopo la progettazione e le procedure di gara, avviate immediatamente a seguito degli eventi calamitosi di fine 2018 e che si sono svolte nel 2019, i lavori veri e propri sono iniziati nel 2020 e sono terminati questa primavera. «L'intervento si è sviluppato per circa 600 metri lungo il fiume Monticano, alla confluenza con il Livenza - ha proseguito l'assessore - ed è consistito nel rafforzamento dell'**argine**, il ripristino della difesa in pietrame e altro».

**Il sindaco: «Ora serve migliorare il ponte di Redigole, può creare effetto imbuto»**

Lavori che fanno seguito ad altri interventi, anche in sponda sinistra già svolti nel tempo dagli uffici regionali. In questi giorni si stan-

no compiendo dunque gli ultimi collaudi, che dovrebbero essere completati entro il mese di luglio. «Il Monticano è soggetto a fenomeni di piena molto frequenti - ha

concluso Bottacin - ed è quindi fondamentale poter contare sulla tenuta e stabilità degli argini. Conseguentemente i lavori eseguiti rivestono particolare importanza per la sicurezza idraulica del territorio, che con questo ulteriore intervento è sensibilmente aumentata».

## COMUNE SODDISFATTO

Un intervento che ha ricevuto il plauso del sindaco di Motta di Livenza Alessandro Righi: «La Regione Veneto ha dimostrato una grande attenzione alla sicurezza idraulica del nostro territorio. Un intervento che dimostra come l'ente regionale stia continuando ad investire per aumentare la sicurezza della Livenza e del Monticano.

Negli ultimi dieci anni sono stati realizzati più di 10 milioni di euro di lavori che, assieme alle opere da realizzare a monte in Friuli, sono indispensabili per la sicurezza di tutti i Comuni dell'asta». Ma il sindaco non dimentica un altro possibile intervento per rendere il comune mottense più sicuro. «Dopo il rafforzamento e innalzamento delle sponde diventa ora prioritario intervenire sul ponte di Redigole, che rischia di creare un vero e proprio imbuto, essendo più basso del livello arginale e impedendo un maggior flusso delle acque in caso di piena». —

GLORIA GIRARDINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La messa in sicurezza degli argini del Monticano ad Albano di Motta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

